



**CONSOLIDAMENTO E RESTAURO
CONSERVATIVO DEL PALAZZO GHIBELLINO
NEL COMUNE DI EMPOLI**

CUP: C72J19000300004

CIG: 8522369162

STAZIONE APPALTANTE:

Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa

RUP: Ing. Roberta Scardigli

RESTAURO ARCHITETTONICO:

Guicciardini & Magni Architetti Studio Associato

*Arch. P. Guicciardini, Arch. M. Magni, Arch. N. Capezuoli, Arch. E. Botti,
Arch. G. Lo Presti, Arch. P. Martinelli, Arch. M.C. Rizzello*

Collaboratori: Arch. E. Magazzini, Arch. S. Fontana, Arch. V. Vivoli

**PROGETTAZIONE STRUTTURE, IMPIANTI MECCANICI, ELETTRICI E
ANTINCENDIO, PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA:**

D-Side Studio Associato

Ing. E. Ducci, Ing. S. Monti, Ing. M. Meoni, Per. Ind. G. Martini

RELAZIONE GEOLOGICA: Mannori & Associati Geologia Tecnica

Dott. G. Mannori, Dott. F. Capecchi, Dott. A. Mucci

**STUDIO DI FATTIBILITA' | OTTOBRE 2021
PROGETTO ARCHITETTONICO**

RELAZIONE STORICA

1. LA STORIA DEL PALAZZO

1.1 Relazione storica

Palazzo Ghibellino è un palazzo storico che si trova in Piazza Farinata degli Uberti, nel centro di Empoli, in provincia di Firenze. La denominazione del Palazzo ricorda che, nell'edificio primitivo che qui sorgeva, nel settembre 1260 si tenne il Congresso di Empoli a cui prese parte il capitano Farinata degli Uberti, che si oppose alla distruzione della guelfa Firenze, sconfitta nella Battaglia di Montaperti.

Il Palazzo è ubicato nel più antico nucleo urbano della Città di Empoli. La formazione del primo nucleo urbano infatti, si colloca attorno all'XI secolo nell'area dove sorgeva la Pieve, poi Collegiata di S. Andrea. Nel 1119 la contessa Emilia di Sinibaldo, moglie di Guido Guerra, emanò il "breve", documento in cui la contessa si impegnava a favorire il trasferimento attorno alla Pieve di Sant'Andrea della popolazione fino a quel momento residente negli insediamenti dei dintorni. Donò al Pievano Ronaldo un vasto terreno, in modo che potesse concedere ad ogni empolesse un lotto per costruirvi casa, con l'assicurazione che se il Castello fosse stato distrutto, il Conte lo avrebbe riedificato. In cambio i concessionari avrebbero dovuto provvedere alla fortificazione dell'abitato. In questo periodo si registrò così un movimento, non solo di mercanti, che per maggiore comodità e sicurezza abbandonarono le sparse abitazioni, ma anche di lavoratori della terra, di servi, di ecclesiastici. Uno fenomeno già in atto da qualche tempo, che fu favorito e regolato dalla donazione della contessa.

I Conti Guidi, grandi proprietari terrieri della valle dell'Arno, lasciata la campagna, scelsero anch'essi la città come centro di attività e traffici mercantili ed edificarono il loro Palazzo proprio davanti alla Pieve. Cominciò così a prendere forma la piazza del mercato che più tardi fu chiamata "Farinata degli Uberti". Nella piazza si trovavano riuniti i tre principali centri del potere cittadino: il palazzo dei Conti Guidi, (Palazzo Ghibellino), il quale raffigurava il potere feudale; la Pieve (Collegiata di Sant'Andrea), la quale rappresentava il potere spirituale; il palazzo del Podestà (Palazzo Pretorio), il potere comunale. Nel 1182 gli Empolesi fecero atto di sottomissione e giurarono fedeltà alla Repubblica Fiorentina, che ormai aveva esteso la sua autorità sul contado sostituendosi al potere centrale. Ma i Conti Guidi cercarono più volte di riconquistarne la sovranità, fino al 1254, quando cedettero i loro diritti sul castello di Empoli al comune di Firenze, assieme alla proprietà del Palazzo.

Nel 1260, dopo la battaglia di Montaperti che segnò la sconfitta dei guelfi fiorentini, nel Palazzo fu tenuto il famoso parlamento ghibellino. In questa occasione Farinata

degli Uberti riuscì a convincere i ghibellini a non distruggere Firenze. L'evento è anche ricordato da Dante, nella Divina Commedia, Canto X dell'Inferno: "Ma fui io sol colà, dove sofferto / fu per ciascun di tòrre via Fiorenza / colui che la difese a viso aperto" Inferno, canto X, 91-93). Da allora il Palazzo fu chiamato "Ghibellino" e la Piazza prese il nome di "Farinata degli Uberti".

Con tutta probabilità la cellula originaria del Palazzo Ghibellino aveva il fronte sulla piazza e si affacciava anche sul "vicolo dei Carbonai", oggi non più esistente, che collegava direttamente Porta Pisana con Porta Fiorentina attraversando la piazza e costeggiando il fianco meridionale della Collegiata di Sant'Andrea. Originariamente la piazza era circondata da portici lignei che servivano da riparo per il mercato settimanale e che a partire dal Cinquecento furono progressivamente sostituiti dagli attuali porticati in muratura.

Dopo alterne vicende, Palazzo Ghibellino fu acquistato fra il 1496 e il 1507 dalla famiglia empolesse dei Giomi, famiglia di calzolai, poi pannaioli, attività da cui accumularono ricchezze, tanto che nel 1608 fecero costruire a loro spese il Convento del Cappuccini. La famiglia Giomi promosse un significativo rifacimento del palazzo a partire dalla fine del '500, che proseguì per tutto il '600 quando, nel 1639, il Palazzo passò alla famiglia del Papa. In questa fase furono realizzati gli affreschi esterni in facciata, commissionati presumibilmente al pittore Lorenzo Bonini. Gli affreschi ricoprivano la porzione di muro tra le finestre dell'ultimo piano e raffiguravano due grandi scene di carattere storico, decorazioni a grottesca con paesaggi e i busti di un uomo anziano e di uno più giovane, racchiusi entro medaglioni, costituendo un omaggio alla casata dei Medici. L'edificio subì anche un complessivo rifacimento ed una nuova riconfigurazione unitaria. I portici lignei furono sostituiti da un loggiato in muratura su pilastri coperto da volte a crociera su progetto di Francesco di Giuliano Bagnoli del 1583. Il progetto mostra come gli edifici civili che si affacciano sulla piazza sono contrassegnati dalle caratteristiche tipiche dell'architettura fiorentina cinquecentesca, come il paramento murario esterno intonacato e le finestre archiacute rivestite a bugnato. La sostituzione dei portici riguardò a partire dalla seconda metà del XVI secolo tutti degli edifici che affacciavano sulla piazza, andando così a creare quella configurazione pressochè omogenea tutt'ora caratteristica. Venne infine realizzata la corte interna al palazzo con sviluppo su tre livelli di loggiati sostenuti da colonne di ordine tuscanico in pietra serena.

Dopo la morte di Giuseppe del Papa, il Palazzo fu ceduto alla famiglia Martelli che lo vendette nel 1918 alla Cassa di Risparmio di Firenze, la quale lo destinò a sede della medesima banca.

Nel 1943 il palazzo fu oggetto di gravi danni bellici i quali provocarono il crollo di una porzione della copertura, di alcune volte e solai. Per questo negli anni Cinquanta fu eseguita una ristrutturazione da parte della Cassa di Risparmio con rifacimento del tetto, la realizzazione della mansarda al posto della colombaia originale e la ricostruzione dei solai crollati. In questa occasione gli affreschi esterni furono rimossi per esigenze di restauro e di conservazione; oggi sono esposti all'interno della filiale empolesse della Banca Cassa di Risparmio di Firenze.

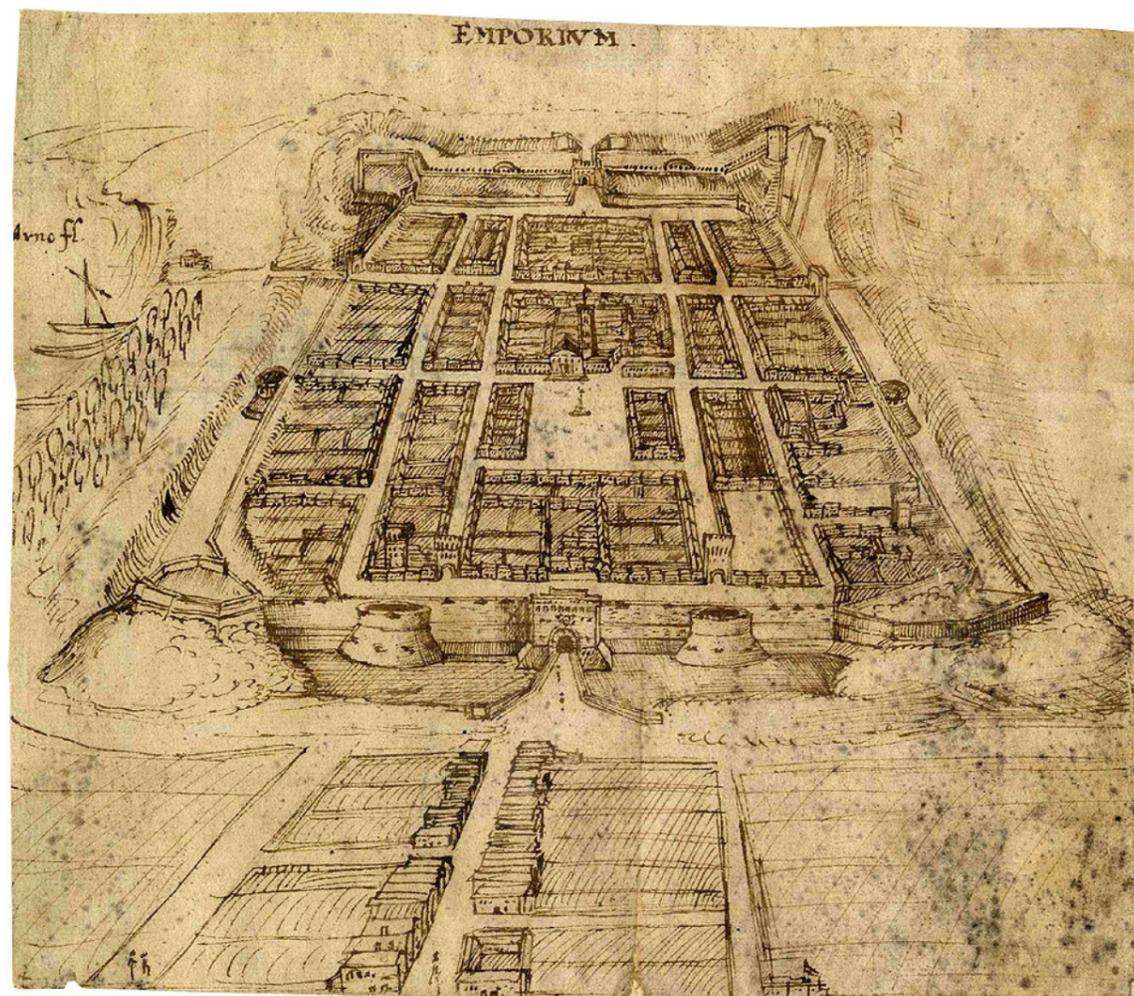
Dal 1963 il Palazzo Ghibellino è di proprietà del Comune di Empoli. L'edificio ospita dal 1989 il museo civico di Paleontologia, il quale occupa diversi ambienti espositivi al piano terra ed ambienti con funzione espositivo-didattica al piano primo. Altri locali sono invece concessi a varie associazioni culturali. Molti ambienti sono in vece inutilizzati, in particolare al secondo livello, il quale fino al 2006 ospitava l'archivio storico comunale.

Risale al 1969 l'intervento di consolidamento della corte interna.

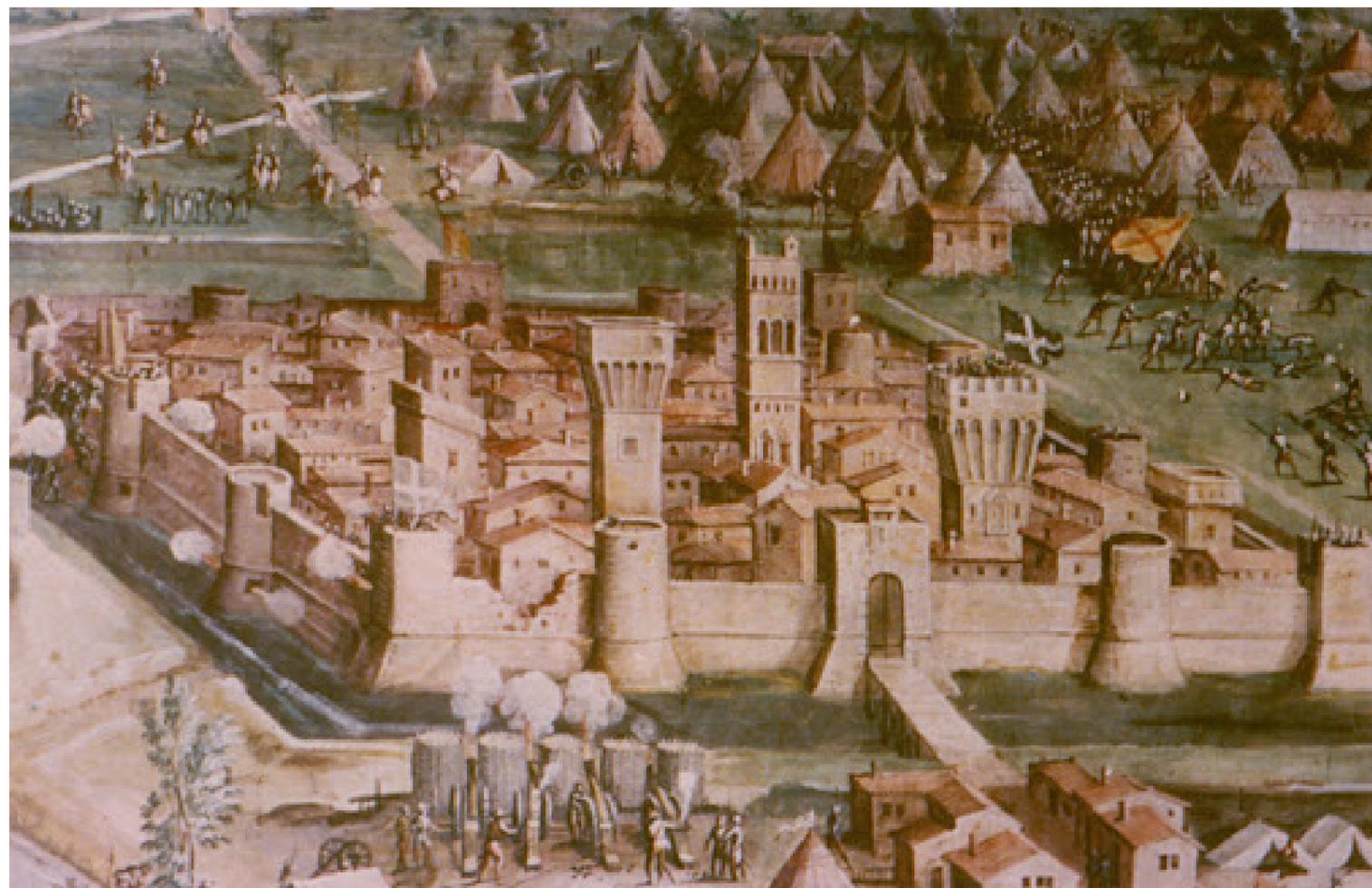
Nel 2019 è stato approvato dal consiglio comunale il nuovo Documento Unico di Programmazione, inserendo il restauro di Palazzo Ghibellino, con l'obiettivo di destinare il palazzo a nuova sede di uffici comunali.



Antonio Terreni, *Veduta del Castello di Empoli*, 1801



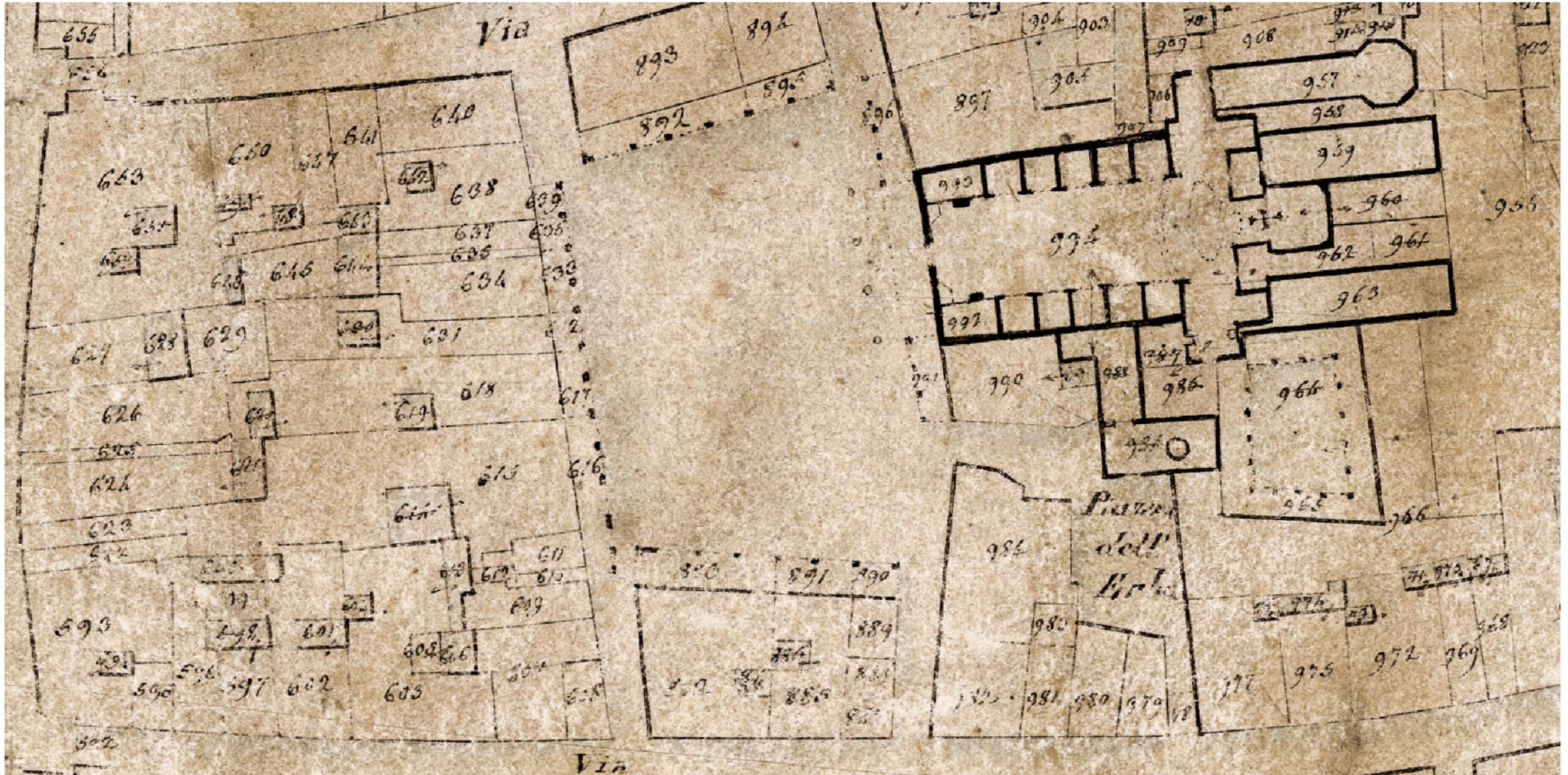
Emporium (Empoli am Arno), disegno, XVI secolo



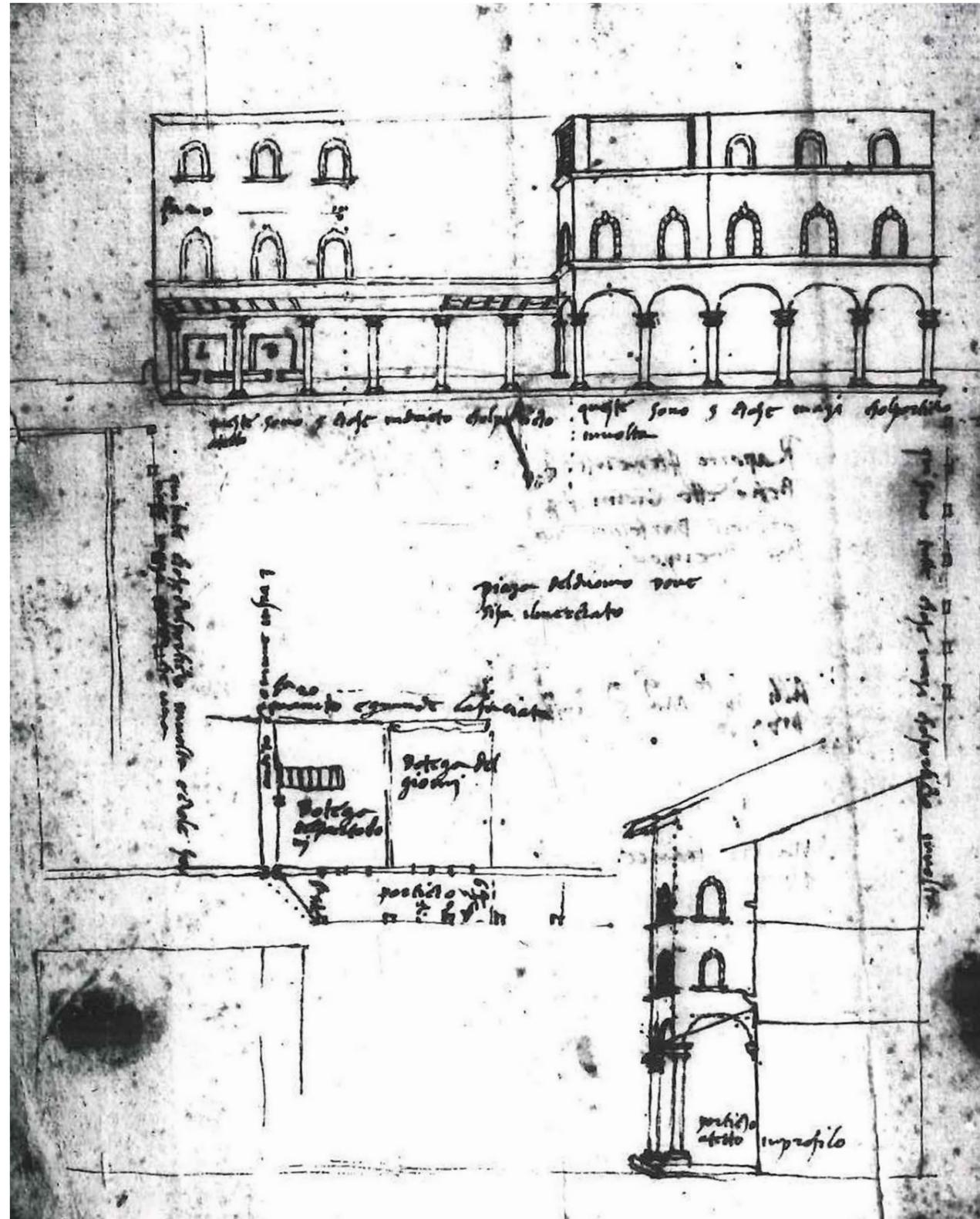
Giovanni Stradano, Assedio del Castello di Empoli, dipinto murale, XVI secolo



Catasto Leopoldino 1765, scala 1:5000



Catasto Leopoldino 1765, scala 1:500



Francesco di Giuliano Baglioni, Progetto per il completamento dei portici in Piazza della Collegiata, 1583



Palazzo ghibellino, fronte su Piazza Farinata degli Uberti, anni '30



Piazza Farinata degli Uberti, veduta da Palazzo Ghibellino, anni '30

